

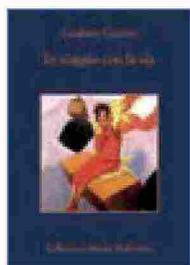


SETTIMO GIORNO BIBLIOTECA DI FAMIGLIA

di Mariapia Bonanate

Quel direttore di banca cinquantenne in cerca della madre in tutt'Europa

In viaggio con la zia è l'unico libro che Graham Greene dichiarò di aver scritto per divertimento. Impregnato di un umorismo beffardo e ironico, è diventato un classico



**IN VIAGGIO
CON LA ZIA**



di Graham Greene,
Sellerio,
pp. 418,
€ 16,00

**DA SPIA
AD AUTORE**

Graham Greene (1904-1991) è stato uno scrittore, drammaturgo, sceneggiatore, agente segreto e critico letterario britannico.

In viaggio con la zia è il libro "fuori opera" di colui che è stato uno degli scrittori del Novecento più imprevedibili, sia nella vita sia nella vastissima produzione letteraria. Quando **Graham Greene** lo pubblicò, nel 1969, dichiarò che era l'unico libro che aveva scritto per divertimento (e da cui George Cukor ha tratto un film). E tale è rimasto, diventando un classico dell'umorismo inglese. **Un umorismo beffardo il suo, scandito da un'elegante ironia**, che viviseziona la realtà nelle sue contraddizioni e assurdità, nei suoi inganni, usa il nonsense per sbaragliare la banalità. Fa emergere verità e significati profondi del vivere che riscattano gli eccessi di una vicenda che stigmatizza la vita quotidiana nell'Inghilterra del ventesimo secolo.

Protagonista e narratore Henry Pulling, direttore di banca in pensione, una vita tranquilla al riparo da forti emozioni. Scapolo cinquantenne, pare avere un unico interesse: coltivare dalie nel proprio giardino. In un giorno speciale, quello del funerale della propria madre, la quiete della sua routine viene messa a soqquadro dall'apparizione della eccentrica zia Augusta, che incontra per la prima volta. **Settantadue anni, capelli rossi, un'acconciatura monumentale, vestiti fuori moda**, rivela al nipote, con disinvoltata indifferenza, che è figlio di suo padre ma non di sua madre. Una notizia scioccante che risucchia il sempre più traumatizzato Henry nell'orbita vertiginosa e senza regole della zia e lo trascina in un lungo, rocambolesco, viaggio.

In treno, in taxi, in battello, attraversano l'Eu-



ropa fino a Istanbul, con il mitico *Orient Express*. Tappa finale il Paraguay del dittatore Stroessner che ospita i capi nazisti in fuga. Nei luoghi e nelle città dove sostano, Parigi, Milano, Losanna, Belgrado, Asunción, si affacciano sul palcoscenico del grande carnevale che la zia Augusta allestisce a ogni occasione, coloratissimi personaggi, per lo più poco raccomandabili. Mentre lei insegue con ostinato accanimento il grande amore della sua vita, il più importante di tanti amanti, **finendo in situazioni pericolose con le valigie imbottite di banconote e i traffici di diamanti**, Henry compie un viaggio di iniziazione alla vita, tallonato dal mistero della sua nascita sul quale si aprono spiragli. Di tappa in tappa, capisce che non «bisogna mai disprezzare nessuno» e impara a superare le sue paure. ●